

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale fu Vis Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 settembre contiene:

1. R. decreto 25 agosto, preceduto da Relazione a S. M., con cui si autorizza un prelevamento di Lire 4000 sul fondo delle spese impreviste.

2. R. decreto 8 settembre sulla proibizione dell'importazione delle uve fresche.

3. R. decreto 18 agosto, che abilità ad operare nel Regno la Società prussiana del Lloyd germanico.

4. R. decreto 24 agosto, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

PER RAGIONE DI SERVIZIO

Ne si dice, che tutti quei cambiamenti e licenziamenti di prefetti e d'altri impiegati, che si usa da qualche tempo, si facciano per ragione di servizio.

Quali ragioni sono poi realmente queste? Per tramutare gli amministratori in altrettanti agenti elettorali.

Per ragione di servizio si licenziano molti che avevano fatto ottimo servizio finora, e che avevano anche il voto delle popolazioni, si distrugge per molti di essi una carriera onorata sulla quale essi e le loro famiglie avevano tutte le ragioni di contare.

Per ragione di servizio si fanno continui tramutamenti, in guisa che la più parte degli impiegati pubblici non hanno la minima conoscenza dei paesi cui devono amministrare.

Per ragione di servizio si prendono dei deputati, che non hanno nessuna pratica amministrativa e si mettono nelle prefetture a scompigliare quel resto di ordine che c'è in esse ed a fare della politica dove occorrerebbe fare della amministrazione.

Per ragione di servizio si vuol fare di tutti i pubblici funzionari tanti automi, i quali non possono avere nessuna opinione loro propria sulle cose e sulle persone e debbano tremare ad ogni momento per il loro impiego, se un malevolo, o servile, od un rivale volesse accusarli ai loro superiori.

Per ragioni di servizio si distrugge in tutto il corpo de' funzionari ogni amore del servizio, d'accè che la carriera dei pubblici impieghi diventa un lotto nel quale non ci possono guadagnare che i destri mestatori, mentre coloro, che fanno semplicemente il loro dovere possono vederla da un momento all'altro interrotta.

Per amore di servizio si crea in essi la dissimulazione come una difesa necessaria, si distingue il carattere di liberi cittadini, si cerca di estendere a tutta Italia quella peste, che rese possibile a Napoli quel Governo tirannico di cui Gladstone a ragione disse, che era la negazione di Dio, e che ebbe tanti complici nello stesso paese.

Per ragione di servizio si mette l'Italia sulle vie della Spagna col mutare impiegati ad ogni mutamento di partiti, disgustando gli onesti uomini ed aripendo la via agli intriganti e creando in molti la tentazione di farsi agitatori politici per tornare a posto colla vittoria di un altro partito.

Per ragione di servizio si distrugge il buon servizio amministrativo.

AI GIOVANI

Inaugurando nei decorsi giorni le discussioni dell'Associazione costituzionale di Bologna, quell'eminente oratore che è l'on. Minghetti ricordava con splendide parole la fede delle generazioni precedenti nei destini della patria e augurava pari fede alla generazione che sorge. Combatteva inoltre quello scetticismo che taluno vorrebbe istillare nell'animo dei giovani, o rendendoli indifferenti alla cosa pubblica, o perplessi tra i diversi partiti ed ispirando loro opinioni soltanto negative. Disse che da ciò nessun nobile frutto potrebbe sperarsi, ma sarebbe a temere invece un'affievolimento del carattere morale dei cittadini, del quale sopra tutte le cose ha bisogno una Nazione giovane come l'Italia.

Queste nobili parole non caddero su sterile terreno e dei 300 soci che conta l'Associazione bolognese largo contingente recarono dotti ed operosi giovani. Codesto argomentare dell'onor. Minghetti ci ritornava ieri alla mente percorrendo l'elenco dei sostenitori all'Associazione costituzionale friulana, la quale si può dire che ne conti ormai egual numero della consorella

di Bologna. Ma se trovammo lunga lista di cittadini noti per ingegno, per posizione sociale, per servizi prestati o che stanno prestando nella pubblica cosa, l'occhio nostro invano cercava nomi di giovani che pur nel nostro paese non difettano e che non potrebbero né dovrebbero mancare nelle lotte per il pubblico bene.

Che vi sia anche tra noi qualcuno maestro di scetticismo od altro che, partigiano di quello che si chiama partito azzurro, tenga cattedra per consigliare ai giovani di stare tra il sì ed il no, ispirando le opinioni negative, contro le quali eloquentemente declamava il più elegante oratore che annoveri l'Italia?

Se la nostra parola avesse una qualche autorità, noi vorremmo con tutte le forze consigliare ai giovani di abbandonare una via funesta per i destini della patria. Guai se scomparsi coloro che apparecchiaroni e fondarono in mezzo ad una selva di perigli e di lotte la unità ed indipendenza del nostro paese, non si trovasse pronta a subentrare nell'arringo una generazione pari nella fede, nel lavoro ed anche nell'abnegazione.

La politica è spesse volte ingrata, è vero. Ma che importa? Ognuno è obbligato di portare la sua pietra, ognuno può essere utile.

Le Associazioni costituzionali, le quali, si noti bene, non hanno solo per iscopo di occuparsi di persone, ma eziandio di trattare tutti gli argomenti che meglio interessano il paese, si presentano egregiamente ad essere palestre soprattutto per i giovani. Ivi essi in una cerchia ristretta possono esprimere le loro opinioni, annunciare i loro studi, fortificare il loro intelletto, poiché al giorno d'oggi non è sufficiente scrivere nel silenzio delle domestiche stanze, ma occorre saper parlare con chiarezza e colla maggior possibile venustà di forme.

Noi facciamo voti che numerosi giovani friulani, sieno elettori oggi o stieno per diventare domani, s'inscrivono tosto nella nostra Associazione costituzionale e non dicono retta a coloro che vorrebbero regalare alla patria generazioni di uomini od indifferenti od apatici o scettici.

Uno che non è vecchio.

MAC-MAHON A LIONE

(Nostra Corrispondenza)

Lione, 11 settembre ritardata.

(Fai) La sera dell'otto corrente si riunivano un quattrocento persone nell'ex-teatro di Villeurbanne sotto la presidenza del deputato radicale Ordinaire per decidere l'accoglienza che doveva farsi al Presidente della Repubblica nella seconda città francese. Dopo qualche momento di discussione s'approvò a grande maggioranza che l'evviva doveva essere esclusivamente per la Repubblica e l'Amnistia.

Il medesimo giorno il Duca di Magenta passò per Lione nel più stretto incognito per il Grand-Lemps ad assistere alle grandi manovre del corpo d'armata del comandante generale Bourbaki. L'armata era forte di circa 45 mila uomini. Varii ufficiali maggiori d'Austria e del Beglio eransi uniti alla casa militare di Mac-Mahon per osservare i progressi fatti dal soldato francese dopo la miserrima guerra del 70. La rivista e la (così chiamata) petite guerre riuscirono a meraviglia, tanto che il vecchio soldato se ne partì soddisfattissimo. Un numero imponente di curiosi assistevano a quella festa delle armi.

La mattina del sabbato della passata settimana la vecchia città industriale assunse un carattere insolito. Le case s'imbandierarono coi colori nazionali senza alcun sedizioso emblema. Del resto bisogna confessare che comincia a far freddo; per conseguenza certe case che il quattro settembre misero alla finestra la bandiera della libertà, restarono disadornate per l'arrivo del primo magistrato dello Stato. Poco dopo il mezzodì la grandiosa piazza Perrache cominciò a popolarsi; ad un'ora era impossibile approssimarsi nei pressi della stazione ferroviaria. Consiglieri generali e comunali con a capo il Prefetto Welche attendevano il treno presidenziale. A due ore meno dieci minuti (tempo m. di Parigi) un primo colpo di cannone annunciò alla popolazione lionesse che l'eroe di Magenta era arrivato. Il Prefetto come sindaco diedegli il benvenuto e gli raccomandò la città. Il maresciallo, dopo una breve risposta, montò in una vettura scoperta insieme al generale Bourbaki, Welche e due ufficiali maggiori. Il maresciallo è un bel uomo di sessanta cinque anni, perfettamente bianco di capelli e barba, del resto è il vero ritratto della salute.

Quando fu in vista del popolo, un grido unanime di *Viva la Repubblica* lo salutò. Passò in rivista un reggimento di linea, e poneva preceduto da un drappello di gendarmi a cavallo e seguito da diverse vetture d'autorità civili e militari, e dalle stampa, e chiuso da un peloton de Corazzieri, prese le mosse per l'Hotel de Ville.

Il merito d'una cortesia fattami da un confratello poté il vostro reporter seguire passo passo il Presidente. Tutte le strade erano letteralmente ghermiti di popolo in attitudine piuttosto fredda e senza entusiasmo; erano là piuttosto per curiosità che per omaggio. Poche guardie municipali bastarono per tenere l'ordine d'una folla che non può estimarsi a meno di cento mila persone. Al passaggio del maresciallo questa lunga corda umana non faceva che gridare *viva la repubblica, viva l'amnistia*. Passato l'Hotel de Ville senza entrarci, il Presidente smontò alla Croix-Rousse per visitare diverse officine. Questo quartiere popolare non cessò un momento di far risuonare alle orecchie dell'illustre ospite il nome della Repubblica e dell'amnistia. A quattro ore entrò nell'appartamento destinatogli all'Hotel de Ville, altra volta occupato dalla famiglia imperiale.

Davo segnalarvi un incidente che fa molto rumore nella città ed è commentato in mille guise. Una legge del Messidor Anno XII prescrive la forma di ricevimento con date regole. Non si sa come, poiché ancora non è ben definito l'affare, l'etichetta fu infranta a danno del Consiglio generale e del Consiglio di circoscrizione. Il presidente doveva ricevere gli omaggi di questi due Corpi eletti per il suffragio popolare a cinque ore e mezzo; ma, vuoi dimenticanza degli uscieri, vuoi zelo dell'ordine morale, i Consiglieri non furono chiamati secondo l'ordine. Il Prefetto avvedutosi di questo mancò di rispetto, inviò il segretario generale Grandval, il quale — *chapeau sur la tête, et en termes cavaliers*, — disse ai Presidenti che il Maresciallo li attendeva; ma i Consiglieri, saputo che degli impiegati d'un ordine inferiore erano stati presentati, si rifiutarono di compiere e stesero immediatamente una protesta. La moltitudine che si trovava sulla piazza dei Terreaux venuta a conoscenza dell'incidente, e tendendosi quasi per offesa dello smacco ricevuto dai loro eletti, gridò a squarcia gola — *Viva i nostri consiglieri* — Ad onore del vero Mac-Mahon inviò un suo aiutante di campo per condolersi del dispiacente equivoco. Divo notare che quando sortì monsignore l'arcivescovo, la folla l'acclamò al nome di *Viva la Repubblica*.

La sera diversi monumenti pubblici e qualche casa privata s'illuminarono. In tutta la serata l'ordine non fu turbato; fu operato qualche arresto per il grido dell'amnistia.

La domenica mattina a sette ore il Presidente assistì alla messa nella chiesa Saint-Jean; visitò gli ospitali e la Borsa, dove il Presidente della camera di Commercio fece rimarco al Maresciallo che le sue cure non devono essere solo dirette all'armata, ma eziandio al commercio ed all'industria, vera fonte di ricchezza d'una nazione civile. Mac-Mahon rispose che gli sta molto a cuore questi due rami di progresso e che spera di dare maggior slancio con i trattati commerciali che ora sono allo studio. Aggiunse che spera di vedere l'industria lionesse, prendere gran parte alla prossima Esposizione universale di Parigi.

Ad un'ora si diresse al forte di Bron. Il sindaco di questo paese l'accolse al grido di — *Viva il duca di Magenta, Viva la Francia* — grido al quale rispose la popolazione col — *Viva la Repubblica, Viva l'Amnistia*.

L'Uomo che fu su tanti campi di battaglia, si trovava là nel suo elemento e non si stancava di domandare i più lievi dettagli, e andava, e veniva, era in somma lieto e sembrava dire — *qui sono il padrone e posso dar ordini e consigli*. — E in causa di questa lunga visita al forte, l'intinerario dovette subire una variante. La vettura presidenziale che doveva tornare un'altra volta all'Hotel de Ville, si diresse invece direttamente alla stazione di Perrache; i curiosi che l'attendevano per dove aveva di passare furono giocati, ed essi per vendicarsi acclamarono una povera donna che si faceva tirare da un vecchio ronzino, dal quale, vedutasi l'oggetto di tanto onore, prese coraggio e a doppia mano si mise a ringraziare sventolando un fazzoletto... a colori!

A quattro ore Mac-Mahon montò nel suo *Vagon-salon*, strinse la mano amichevolmente al generale Bourbaki, parlò al prefetto, poi... un colpo di cannone seguito da cento altri, come al suo arrivo, annunciarono la partenza.

Mi astengo da qualunque apprezzamento su questo viaggio. L'accoglienza che i Lionesi fecero

ai loro Capo fu (come dissi più sopra) fredda, ma rispettosa. Gli evviva non furono pagati come al bel tempo dell'Impero. L'entusiasmo non fece certo le spese del ricevimento. I Lionesi vollero ad ogni costo intronare le orecchie del Presidente domandando un'ammnistia che la Camera credette prudente di rifiutare. Così penserà il Maresciallo di tutto ciò? Sarebbe difficile conoscere i segreti pensieri d'un uomo; tanto più quando quest'uomo è il capo d'un Governo e che la politica o la politesse l'obbligheranno a dir bianco quando vorrebbe dir nero.

Chiudo la presente sotto una cattiva impressione, impressione che divido con tutta la città. Mac-Mahon non lasciò per i poveri di Lione che la ridicola somma di sei mila franchi. Lione conta in cifre rotonde 323,000 abitanti!

(Nostra corrispondenza)

Per istrada 12 febbraio.

Ho notato alla stazione di Udine, che vi si scaricavano in grande quantità le ceste di frutta venutevi dalle altre Province; e ciò mi ha fatto pensare quanto largo campo abbiamo in Friuli, tanto nella regione delle colline, quanto nella nostra bassa alla estensione dei frutteti, tanto per il nostro consumo, quanto per farni commercio colla Germania per ferrovia, col Levante mediante la navigazione a vapore. È una coltivazione che si deve trattare commercialmente. Raccomando la cosa alla nostra Associazione agraria.

Procedendo da Udine verso il Tagliamento e vedendo come in tanti di quei prati poverissimi ed ottimamente allivellati dalla natura, per mancanza dell'irrigazione non si poté fare che un magrissimo taglio di fieno, e che anzi colla siccità di quest'anno in molti posti non mette nemmeno conto il tagliarlo, non poté a meno di pensare, che in prati simili della Lombardia ora si apprestano a cogliere l'erba *quaratiola* (così chiamano il quarto (1) taglio dei loro fieni).

Se i consigli dati tre secoli e mezzo fa dal Luogotenente Moro fossero stati seguiti e meglio ancora se si fosse tenuto conto di quel principio d'opera che all'irrigazione del Ledra Tagliamento aveva fatto il celebre Giulio Savorgnan, precedendo colla identiche idee i nostri sforzi, non ancora coronati dal successo, il Friuli non avrebbe nulla da invidiare le più ricche provincie.

Che almeno non si ritardi più oltre l'esecuzione del nuovo progetto, che si presenta coi più manifesti segni d'una grande ed immediato tornaconto!

Ci deve essere tra non molto una nuova radunanza della Commissione del Zelline. Speriamo che l'un progetto serva all'altro, e che questa sia la vera gara in cui entrino le due rive del Tagliamento.

L'esecuzione pronta di questi progetti ne farà nascere ed eseguire molti altri; ed allora sarà sciolti veramente la quistione economica la più vitale del nostro Friuli. Noi avremo approfittato nel miglior modo del suolo, del sole e dell'acqua. Gli sforzi lodevoli della nostra Provincia per il miglioramento delle razze bovine e per i suoi incrementi saranno coronati dal felice successo. Avremo animali da lavoro e da carne ed anche da latte. La zona alpina alleverà per le nostre cascine. Avremo animali e laticinii in copia per noi e da vendere; avremo concimi per la migliore coltivazione delle terre a cereali. Sarà soddisfatto il voto fatto tre secoli fa da Giulio Savorgnan, che data la fecondità al nostro suolo, sia tolta quella eccessiva emigrazione per l'Allemagna, cui l'illustre nostro compatriota lamentava fino d'allora. I giovani educati nel nostro Istituto tecnico-agrario, che sarà bene di accrescere e perfezionare, troveranno utili occupazioni nelle professioni produttive nel nostro paese. Il Friuli italiano divenuto prospero e fiorente eserciterà la sua attrazione anche sulla parte della patria nostra che sta fuori dai confini politici.

I progressi intellettuali, economici e civili si collegano l'uno coll'altro e si aiutano a vicenda. Per questo non sia avara e pigra la nostra mano nel seminare con generosità quello cui i più giovani di noi ed i nostri figli di certo dovranno cogliere. La gara dei partiti, se partiti in queste cose ci possono essere, portiamola nel campo delle migliori economiche e giovanile.

Sento con piacere per via, che i nuovi mezzi trovati dalla meccanica porgono al Comune di Montereale la sicurezza di costruirsi tra non molto quel ponte e quell'acquedotto cui altri voleva con mire egoistiche impedire. Così si an-

dranno costruendo l'uno dopo l'altro anche gli altri ponti sui nostri fiumi e torrenti; rendendo facili e sicure le comunicazioni, renderanno sempre più facile ad agricoltori ed industriali di tutta la Provincia di giovarsi della ricchezza delle sue acque. L'industria agraria e le altre industrie si daranno la mano e si gioveranno a vicenda. I proprietari del suolo e coltivatori aumenteranno nel paese stesso il consumo dei loro prodotti per parte della popolazione industriale; e l'industria ed il commercio faranno rifiuire il capitale da essi guadagnato verso la madre di tutte le industrie, l'agricoltura.

Saluto i bei colli di Conegliano e la scuola che vi si estende per l'arte del vino. È anche questo un principio e solo un principio; ma quando si fa qualche cosa, si acquista l'esperienza e la forza per fare cose di più.

Quando pochi anni addietro i consumatori si lagnavano di pagare cara la carne, perché era libera la esportazione dei bovini, il *Giornale di Udine* combatté con grande insistenza la falsa idea, sapendo che quanto più si vendeva, tanto più si avrebbe prodotto. Di qui vennero i Congressi di allevatori di bestiami di Treviso, Conegliano, Udine, Belluno, ed ora di Padova. Si ha cominciato a studiare, ad osservare, a comunicarsi le proprie idee ed esperienze e si è arrivati a persuadersi, che in tutte le zone della regione veneta c'è qualcosa da fare con grande loro vantaggio in fatto di bestiami, d'incremento e miglioramento di essi, procedendo con unità di scopo e varietà di mezzi. Le differenze naturali esistenti nella nostra regione dalle valli montane, alle colline, all'alta ed alla bassa pianura, e quelle della natura del suolo, non faranno, bene studiate che sieno, che mettere a posto le diverse produzioni, distinguere, dividerle tra le diverse zone, iniziando quella agricoltura, che sia una vera industria commerciale, fatta col tornaconto relativo di tutti.

Completando a poco a poco anche la rete delle comunicazioni ferroviarie noi verremo a costituire, subordinatamente a quella dell'Italia e dei paesi coi quali facciamo commercio, l'unità economica della nostra veneta regione. Per questo giova accomunare i nostri studi.

Giunto a Padova vado tosto al Congresso degli allevatori, che sta per aprirsi. Ve ne renderò conto più tardi, come anche dell'Istituto agrario di Brusuglio stabilito a spese della Provincia, che conobbe come lo spendere a favore della istruzione sia un guadagnare, contro la teoria di certi nostri, che pretendono di giovare distruggendo anche il poco di bene, che si è fatto.

V.

NOTIZIE

Roma. Il nuovo palazzo del Ministero delle finanze a Roma continua a ricevere i mobili, gli archivi ecc. delle amministrazioni che devono stabilirvi la loro sede. L'amministrazione delle gabelle e delle imposte dirette sarà la prima a prendervi stanza. Il direttore generale comm. Bennati ha stabilito che tutti i suoi dipendenti si trovino in Roma per i primi di ottobre e che gli uffici funzionino col giorno 10 dello stesso mese.

Annunziamo con piacere che per l'iniziativa presa da alcuni egregi cittadini, domenica, 17 corrente, in S. Maria la Nova, si terrà un *meeting*, come quelli di Roma e di Milano, allo scopo di protestare contro le atrocità che commettono i Turchi. Così anche Napoli potrà dire la sua nobile parola, ed esprimere le sue simpatie per una causa che ne destà in tutta l'Europa civile. — Così il *Pungolo*.

Leggesi nel *Popolo Romano*: Ierisera nella sua sede, al palazzo del Ciscione, si riunì il Comitato di soccorso per formulare il programma di azione: dopo non breve discussione le varie opinioni si concordarono nel seguente ordine del giorno: Il Comitato in adempimento della deliberazione votata dall'adunanza popolare 3 settembre stabilisce: 1. Di raccogliere denari e oggetti da inviarsi ai popoli che combattono in Oriente per la loro indipendenza; 2. di adoperarsi con pubblicazioni ed ogni altra propaganda morale per il trionfo di una causa che tanto interessa la civiltà. ▶

Il Comitato si presenterà al pubblico con un manifesto d'invito a tutti i cittadini perché lo aiutino a raggiungere quegli intendimenti che sono riassunti nell'ordine del giorno. Ed ora all'opera, e chi più ne ha più ne metta.

L'*Italia*, rispondendo ai fogli ministeriali che contestano all'opposizione un suo programma definito, dice che questi sono innegabilmente i chiari intendimenti dell'opposizione:

« Mantenimento dell'equilibrio finanziario gravemente minacciato dagli errori del ministero; self-governement seriamente applicato alle province e ai comuni, mediante l'organizzazione di un buon sistema di responsabilità nell'amministrazione; mantenimento dei diritti dello Stato di fronte al clero; riforme economiche; regime amministrativo dello Stato sostituito a quello delle società anonime per le ferrovie; ristabilimento della sicurezza pubblica; lo Stato organo del diritto e del progresso ».

ESTERI

Austria-Ungheria. Fra il popolo, scrivono da Vienna alla *Politik*, d'altro non si parla che

di guerra. A Pest a gran voce, i magiari predicano la guerra di razza contro la Russia. «Gli interessi dell'Austria sono identici a quelli della Turchia» leggevano in un foglio ispirato da Tisza. A quanto scrivono alla *Frankfurter Zeitung* il ministro Hoffmann dovrebbe restare ancora per poco al suo posto. Egli sarebbe invece designato a ultimare l'accordo con l'Ungheria, ponendosi a capo di un nuovo Ministero cisleitano che sarebbe interamente formato d'impiegati.

Francia. Il *Memorial Diplomatique* annuncia che il sig. C. A. Rosetti, presidente della Camera dei Deputati della Rumania, è giunto a Parigi, incaricato dal suo governo di una missione straordinaria presso il duca di Decazes. Il sig. Rosetti, lo si sa, è uno dei capi più popolari del partito liberale rumeno; fu più volte ministro, ed è il fondatore e il direttore del più importante dei giornali rumeni, il *Rumanul*.

Germania. L'*Osservatore Romano* pubblicò la seguente nota: Si legge in qualche foglio di Germania, di colore governativo, che un tal cardinale tratta direttamente col Santo Padre, essendone incaricato, come pare, dal governo germanico, per mettere in armonia i vescovi di quell'impero collo stesso governo. Possiamo assicurare essere questa assertiva totalmente falsa.

Spagna. La regina Isabella ha annunciato la sua intenzione di prolungare il suo soggiorno a Santander. Essa andrà a Madrid verso la fine di settembre. Ha accettato l'invito delle dame di Malaga e di Valenza, e visiterà questa città prima di stabilirsi in Siviglia. Il suo viaggio nell'Andalusia coinciderà col ritorno del duca di Montpensier in Spagna. Il duca passerà una parte dell'inverno a Siviglia.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Mémorial Diplomatique*: Il sogno di Pietro il Grande di fare della nuova capitale, che egli fondò nel 1703, un porto di mare, è in via di essere realizzato. Grazie al zelo infaticabile di un patriota, il sig. Nicola Pouhlow, i lavori del porto di Pietroburgo sono stati inaugurati in modo solenne lunedì presso la piccola isola di Volny.

E più oltre: Il Governo fa scavare a sue spese il canale che condurrà da Kronstadt al porto; ma siccome nella terribile crisi che traversiamo, il denaro e il credito fanno interamente difetto, la costruzione del porto dipenderà unicamente dai sussidi che accorderà il Governo. Questo porto tuttavia è necessario, perché le spese e le perdite di sbarco delle merci che arrivano a Kronstadt nei bastimenti d'alto bordo e che si trasportano sopra battelli a Pietroburgo, si innalzino tutti gli anni a più di dieci milioni di rubli.

CRONACA ELETTORALE

Perchè i giornali più autorevoli e le notizie private meglio informate ci hanno assicurato che le elezioni generali avranno luogo verso la fine di ottobre, crediamo sia da ora utile aprire le nostre colonne alla cronaca elettorale. E lo facciamo tanto più volontieri, in quanto che dobbiamo dare un utile consiglio ai nostri amici ed è di non accennare, di non divulgare oggi nomi di candidati più o meno possibili, ma invece di rivolgere tutte le loro forze per incutere agli elettori la disciplina, la compattezza, quella unità di azione, senza la quale non si vincono le battaglie. Oggi dobbiamo approntare le schiere, consolidarle, non altro.

I nomi dei candidati verranno poi. È codesto un compito grave e delicato, che spetta interamente all'Associazione costituzionale friulana, nel di cui seno si raccolgono rispettabili cittadini, i quali ci sono arra di giusti ed onesti propositi. L'Associazione costituzionale deve a suo tempo vagliare i candidati, discuterne pubblicamente i meriti e scegliere quelli che ad essa sembreranno più degni, raccomandandoli quindi agli elettori per ciascun collegio della nostra Provincia.

Dunque ci ascoltino i nostri amici. Si occupino subito per serrare la fila, per tenerle compatte, per aggregare nuove forze. Ai nomi penseremo più tardi, tutti d'accordo dopo discussioni chiare e pubbliche.

Crediamo sapere che il decreto reale per la convocazione dei comizi non tarderà ad essere pubblicato ed in allora sperasi che ci sarà pur finalmente concesso di conoscere il programma ministeriale. Il ritardo è giustificato, imperocchè nessun lavoro più difficile. Il Ministero deve tessere una veste che deve servire agli antichi democratici, agli altri che lo sono di recente data e vi entrarono per moderare i primi, agli uomini del centro che pendono tra il sì ed il no e che la opinione pubblica dovrebbe con voce alta stigmatizzare, perché sono la rovina delle istituzioni parlamentari, finalmente ai dissidenti toscani, ai quali premo una cosa sola, che lo Stato assuma i debiti del Comune fiorentino.

Non appena conosciuto il programma ministeriale, l'on. Sella, capo dell'opposizione, terrà il suo discorso a Cossato per esporre le idee del partito liberale moderato e quanto occorra fare per rendere l'Italia sempre più rispettata all'estero, più sicura, più contenta e progressista all'interno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Per l'appalto della fornitura dei libri approvati dai Consigli scolastici provinciali per uso del corpo insegnante e degli alunni ed alunne delle scuole elementari.

1. L'appalto è per un triennio decorribile dal giorno della delibera definitiva, e l'asta avrà luogo presso l'ufficio municipale il giorno 25 corrente alle ore 10 ant. col sistema delle offerte segrete sotto le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1876 n. 5852, ed in base al Capitolato ispezionabile presso l'ufficio municipale. Presiederà il Sindaco, ovvero un suo incaricato.

2. L'offerta dovrà essere presentata col mezzo di scheda segreta estesa su carta filigranata da L. 1.20 e dovrà portare l'obbligo di somministrare i libri suddetti a prezzo di catalogo diminuibile in ragione percentuale, ed il deposito di L. 100.

3. Saranno ammessi all'asta solo i librai e negozianti di oggetti di cancelleria e di carta.

4. Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà la sua scadenza nel 30 settembre 1876 alle ore 12 merid.

5. Tutte le spese per l'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 14 settembre 1876

Per il Sindaco
A. MORPURGO.

N. 8356 II.

Municipio di Udine

AVVISO

Dovendosi procedere alla vendita dei seguenti vecchi oggetti di ragione di questo Municipio, cioè:

Lotto I. Stufa in sorte di ghisa
» II. Varj sfogatoi
» III. Tre cucine economiche di ghisa
» IV. Mastelli grandi cerchiati di ferro di forma ellittica per acqua
» V. Tende da finestra di rigato

s'invitano

coloro che intendessero di aspirarvi, a presentarsi all'Ufficio Municipale di Ragioneria il giorno 28 corrente alle ore 10 ant., per fare la propria offerta in ragione di tanto per ciascun quintale sui lotti I, II, III, ed in complesso per gli altri due lotti IV e V.

Per la visione e l'esame degli oggetti, sono destinati tre giorni antecedenti a quello della vendita.

A garanzia della offerta si depositeranno L. 10 per ogni lotto.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del maggior offerente.

Il trasporto degli oggetti deliberati si farà nel giorno successivo.

Tutte le spese per bolli, tasse, trasporti ed altro staranno a carico dell'acquirente.

Dal Civico Palazzo; Udine li 14 settembre 1876.

Per il Sindaco
A. MORPURGO.

I soci della Associazione Costituzionale Friulana che non avessero ricevuto l'invito per la radunanza di domani, devono attribuire questa mancanza alla impossibilità in cui si fu di raccogliere tutte le schede sparse per la provincia e di fare uno spoglio completo dei loro nomi.

Onde venga a cognizione di tutti il motivo della radunanza, riproduciamo qui sotto la circolare d'invito spedita dai promotori:

Onorevole signore,

Nel giorno di domenica 17 settembre, alle ore 11 1/2 ant., nella Sala dei Teatro Sociale avrà luogo una radunanza generale dell'Associazione Costituzionale Friulana, col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni varie,
b) Nomina del Consiglio d'amministrazione.

I promotori dell'Associazione invitandola a questa radunanza, confidano ch'ella vorrà intervervirvi, poichè è di grande importanza che la nomina delle cariche Sociali venga fatta da un numero abbastanza ragguardevole di soci, e perchè la nostra Associazione sarà chiamata più presto di quello che si credeva ad esercitare nel paese un'influenza conforme al proprio indirizzo politico; onde conviene che sino dal suo nascere abbia una vita vigorosa.

Udine, 12 settembre 1876.

I Promotori.

Società Operaria. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi il 17 corrente.

(Cont. v. n. 199-201-202-207-209-212-214-219-220-221).

Riporto somma precedente it. lire 903.80 — Famiglia d'Arcano l. 10 — G. N. Ugo dirett. prov. delle Poste l. 5 — Copitz Giuseppe l. 3 — Antonio Volpe l. 10 — Antonio Zoratti l. 1 — Valentino Minotti l. 2 — Leonardo Rizzani l. 10. Totale lire 944.80.

Ant. Viani, Forni, Viaggio in Egitto, 2 vol., Margotti, Roma e Londra — Candido e Nicolò fratelli Angeli, 17 sciarpe tul nero e tre colorate — Luigi Marcuzzi, una cinghia da cavallo — Antonio Buliani, una cocoma di rame — Antonio Stradolini, due pacchi candele steariche ed una bottiglia Marsala — Maria Pittoni, una bomboniera con mandorle — N. N., due pezzi

sapone — Pietro Freschi, sei bottiglie ramato — Giovanni Rigo, due bottiglie vino una ciarpa di raso verde — Giovanni Gennari — Cantù, Uno per tutti e tutti per uno — Antonio Fulvio, due bottiglie Madera — Luigi Giacomo Bertuzzi, quattro bottiglie Bordeaux — Riccardo Solimbergo, una baia di seta e fotografie di un vitello con due teste — Fratelli Andreoli, sei bottiglie vino d'Asti — Cav. don Gabriele Luigi Pecile, un calamaio di porcellana ed un lucernino di metallo — Leonardo Pitacco, un paio orecchini d'argento dorato, una spilla portalapis ed agariolo d'argento — Antonio Bianchini, una goccia di legno — Orlando Luccardi, un cavallo di gesso ed una giardiniera — Sartogo, giuoco francese — Luigi Cuoghi, cocoma di terraglia per latte — Antonio Fabris, due scatole di terraglia — Fratelli Lorenzini, due bottiglie Valpolesella e due moscato — Sante Grassi, cestella con due zocchette, due cappelli ed altro oggetto di paglia — Giuseppe Moretti, una puntaspilli — Giuseppe Tugnini, una cestellina verniciata — Giov. Batt. Valzacco, un'officina N. N., una zucca e due pacchetti dipinti su vetro — Mattia Valerio, una cestella di vimini — Fratelli Janchi, un paio stivali da donna — Antonio Tommasoni, lucerna a petrolio — Ing. Ballini una marmitta di ghisa — Sorelli Tavellino, due borse per denaro, una busta per sigari, una cestella ed un alfabeto puntinato — Osvaldo Caratti, alcuni oggetti di profumeria — Luigi Kiussi, un pauciotto — Negozio Pellegrini, due bottiglie cacao vaniglia ed una bomboniera — Nesman-Antonini, due cravatte — D. Drouio, due pacchi tabacco turco — Vedor Moretto, una pezza sapone — Marco Bardusco 102 stampe in sorte, una scatola con busto di lettere, mezza rima carta da lettere, due doz. zine lapis, due cornici dorate con vetro, dodici cornici di vetro, due strenne, sei scatole colorate, nove almanacchi da gabinetto, dodici testi di cartapesta — Luigi Bardusco di Marco, quattro libri di lettura amena — E. Marcotti e comp. Baono per 25 litri vino — N. N., due flasche vino — A. conte di Trento, astuccio da lavoro per donna — Fausto Antonioli, Ruderi del Circo di Massenzio in Roma, dipinto a olio — Filomena Cauciani, due lavori ad uncinetto — Giacchino Pantaleoni, due candellieri di ottone — Maria da Belgrado, sottolampada — Famiglia d'Arcano, quattro stampe — Dora Dominelli, due bottiglie braccetto e una barolo — Giovanni Nascimbeni e Comp., sei fotografie — Negozio Treo, due medaglioni d'argento dorato — Negozio Masciadri, quattro fermacarte di ferro undici necessarie da toilette, occorrente per la vori d'uncinetto — Leonardo Liso, un mercurio in gesso — Maria Cimolini, una bottiglia in chiostro, otto chignon di rete, due cravatte di cotone, sette legacci elastici, due buste sigari, un calamaio di legno, due forbici per luna, un piatto latta, fornitimento cristallo, cinque collane di perle — Alfonso Carnelutti, due reni ed un paio occhiali fumo — Carlo Heimann, dei fiori artificiali con piedistallo di legno e cappella di vetro — Giov. Batt. Degani, 19 bomboniere con confetti — Niccolò Degani 8 bomboniere con confetti — Giovanni Naschimbau un orologio.

(Continua)

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domenica 17 settembre 1876 dalla civile Banda e dai signori Coristi e Dilettanti (che gentilmente si prestano) durante la Lotteria di Beneficenza sulla Piazzetta di S. Giovanni.

1. Marcia
2. Sinfonia nell'Opera « Fradiavolo » Aubert
3. Coro « La Senza a Venezia » con accompagnamento di Banda Marchi
4. Valzer « Folletti Lunari » Farbace
5. Coro « La Patria » scritto per le Scuole Elementari e ridotto a quattro voci per questa occasione Gagno</

mente di palesare all'Arma dei R.R. Carabinieri l'avvenuto.

Fatte da questa le debite indagini ed operate alcune perquisizioni, si riconobbe autore dei lamentati furti certo Carlotti Francesco fu Antonio d'anni 32 da Remanzacco, nella di cui abitazione si sequestrarono la maggior parte degli oggetti rubati. L'arresto di costui però non poté praticarsi perché assente.

Incendio. A Feletto Umberto incendiavasi la casa di certo Del Bianco Pietro, e rimase interamente distrutta. Ritensi che l'incendio sia accidentale, ed avrebbe recato un danno per lire 3360. Il Sindaco, il Segretario comunale, e molti terrazzati si adoperarono, sebbene inutilmente, per limitare l'opera distruggitrice. Il proprietario della casa non l'aveva assicurata, ed or abbisogna del pubblico soccorso.

Vagabondaggio. In Urbignacco, Frazione del Comune di Buia, veniva arrestato dai Carabinieri un tal Donato Pietro di Trivignano senza professione e vagabondo.

Ad un osto di Azzida rubarono lire 17 in tanti viglietti di piccolo taglio. Che cattivi avventori!

Questa sera al Caffè Meneghetti nei locali chiusi si darà il solito concerto dalle ore 7.12 alle 10.

FATTI VARI

Da Venezia ci scrivono:

Havvi in Venezia uno stabilimento di fonderia per riproduzione di oggetti d'arte che ha figurato non indegnamente all'Esposizione internazionale di Vienna nel 1873 e che tutti conoscono lo stabilimento Micheli.

Chi apprezza l'arte ed in essa il lustro del proprio paese apprenderà con piacere che tale stabilimento aumenterà nel pubblico favore per essersi associato un artista di merito non comune nel signor Vincenzo Gabrielli già capo-maestro di 1^a classe e capo dell'officina di Fonderia nel r. Arsenale, da dove pochi mesi sono prese volontariamente congedo.

Il Direttore delle Costruzioni Navalì del 3^o Dipartimento Marittimo comm. Colonnello Micheli volle onorare il signor Gabrielli di una lettera di comunito dichiarandogli che « sente assoluto dispiacere della di lui perdita per la sua capacità, probità, educazione, e per suo zelo e che egli si chiamerà ben contento se potrà trovare in colui che lo rimpiazzerà le stesse qualità elogiaste. »

Il Gabrielli, che non ebbe piccola parte nell'adattamento delle macchie al Cristoforo Colombo, ha seminato qua e là dei lavori propri che per ragioni particolari son attribuiti ad artisti che vanno per la maggiore; ma chi frequenta la casa del comm. Fambri avrà ammirato quel battente che sta sulla porta d'ingresso, lavoro del Gabrielli, e chi ne vuol vedere un altro di simile lo troverà sulla porta d'ingresso della casa del Gabrielli stesso al Traghetto di San Marmola N. 1761, ove speriamo che questo valente artista potrà far onore alla commissione che senza dubbio gli daranno i ricchi amatori dell'arte.

Impiegati telegrafici. La Direzione generale dei telegrafi sta compilando un nuovo organico per migliorare le condizioni degli impiegati telegrafici.

Agli emigranti. Da notizie che si hanuo dalla questura di Genova, gli emigranti per l'America sono respinti per mancanza d'imbarchi.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi prevalgono le voci favorevoli alla conclusione della pace. Sapavasi già che Elliot e il conte Zichy davano a Costantinopoli consigli in questo senso, e or credesi (almeno lo dice un telegramma da Vienna) che la Porta abbia comunicato alle sei Potenze una Nota, con cui, facendo conoscere i suoi desiderii, si rimette al giudizio delle Potenze circa la fissazione delle condizioni di pace. Anche da Parigi giungono asicurazioni tranquillanti; così da Londra sappiamo che Elliot tende a tranquillare i capi dei meetings circa la repressione che la Porta eserciterà contro i comandanti dei basci-bozuck per le crudeltà commesse in Bulgaria.

Scorrendo i giornali esteri, anche oggi troviamo come la stampa russa si indirizza con aspre parole all'Austria-Ungheria, o, più propriamente, all'Ungheria perché vuol difendere la Turchia. Per contrario in Germania la causa degli Slavi va guadagnando fautori, e persino la *National-Zeitung* chiede soccorso per il diseredato popolo dei Balcani.

Intanto si continua a combattere, e ad apprestar armi, e a credere in un prossimo intervento della Russia, a meno a che la Porta non acconsenta a tutte le sue domande.

— S. M. il Re, rientrato all'improvviso in Torino, è partito ieri l'altro sera per suo castello di Pollenzo.

— L'Opinione dice che il manifesto del ministero che deve accompagnare il decreto per lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni è preparato e sottoposto al Consiglio dei ministri.

— Il Popolo Romano dice di sapere che l'onor.

De Pretis sta elaborando il suo 'discorso-programma, nel quale esporrà le riforme, che il Ministero intende di proporre alla nuova Assemblea.

Sulle varie riforme e proposte il Presidente del Consiglio desidera discutere e mettersi d'accordo coi principali membri delle frazioni che costituiranno la maggioranza del 18 marzo. Se le nostre informazioni sono esatte, il nuovo programma avrebbe sempre per base quello di Straßburg confermato nella seduta del 28 marzo. Solamente vi sarebbe una mutazione nell'ordine, e cioè alcune proposte di riforme politiche caderebbero la priorità a quelle amministrative e finanziarie, delle quali si sente in paese il bisogno di una pronta e sollecita applicazione.

Questo nuovo programma verrebbe enunciato a Stradella coi primi del mese di ottobre.

— Ieri l'onor. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, partì per Torino, ove si reca ad inaugurare il Congresso medico.

— Leggesi nel *Tempo d'oggi*: Le manovra sono riuscite oltre ogni dire brillanti. Ieri una grande evoluzione di due divisioni di cavalleria, l'una effettiva, l'altra rappresentata da un reggimento, ebbe luogo sotto una pioggia fitta fitta che accrebbe anziché diminuire lo splendido effetto di una carica di 2000 cavalli.

Dopo la manovra ebbe luogo lo sfilamento. Alle due il principe Umberto accompagnato dal generale Mezzacapo lasciava Pordenone ed in treno speciale giungeva alle 4 a Venezia.

Il ministro della guerra alloggia coi suoi ufficiali nel palazzo reale. Stamane alle 8.30 è partito per Brescia a visitarvi quella fabbrica d'armi.

— S. A. R. la Principessa Margherita venne accolta ieri a Padova entusiasticamente; visitò la Cappella, l'Arena, la chiesa degli Eremitani il palazzo municipale ed il Salone dove fu ricevuta dalla Giunta municipale; visitò pure la chiesa del Santo, il Museo, l'Orto botanico, dove fu offerta una refezione fatta preparare dal Municipio; indi visitò la chiesa di S. Giustina, e l'Università; poi recossi in casa Papafava, dove fu accolta colla più squisita gentilezza. Venne ossequiata dal Sindaco che le diede il braccio dovunque, e dal R. Prefetto. Partì fra le incessanti acclamazioni alle ore quattro pom.

— Leggesi nella *Perseveranza*: Ieri notte giunsero in Milano gli onor. Bonghi e Sella. Il Bonghi ritornò ieri stesso a Belgirate. L'onor. Minghetti è partito ieri per Berchtesgaden. L'onor. Sella, che lascierà Milano, crediamo, stessa, fece ieri una visita all'illustre Pasteur.

— Hobart pascià, grande ammiraglio della flotta militare turca, suddito inglese e già ufficiale superiore nella marina da guerra britannica, è in continui rapporti diretti col Ministero inglese in Londra. Più, quasi ogni giorno egli spedisce i suoi delegati a Malta e di là riceve istruzioni, denari e munizioni.

Come si vede adunque, se la Russia ha fornito alla Serbia il generale Cernaieff comandante dell'armata di terra serba e le spedisce ogni di un grosso contingente di volontari, l'Inghilterra alla sua volta ha fornito alla Turchia ciò di cui essa difettava, cioè un buon comandante dell'armata di mare, e le relative munizioni da guerra per la marina mussulmana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles. 14. Il Congresso geografico tracciò il programma dell'esplorazione dell'Africa; riconobbe la necessità di stabilire stazioni per fornire mezzi di esistenza ai viaggiatori. Si creeranno un Comitato internazionale e Comitati nazionali. Bartle-Frère, Nachtigal, Quatrefages comporranno il Comitato esecutivo internazionale sotto la presidenza del Re per un anno, scorso il quale, la presidenza passerà successivamente ad altri paesi. Il Congresso terminò i lavori. Il più completo accordo regnò nelle deliberazioni prese. La seduta fu chiusa con discorso di Romiere Noury, il quale ringraziò il Re per la graziosa ospitalità e constatò i vantaggi della iniziativa del Re, allo scopo di umanità e di civiltà. Il Re rispose con calorose espressioni; ringraziò i membri di avere risposto al suo appello.

Londra. 14. Un telegramma di sir Elliot dice che i commissari della Porta presentarono una Relazione sull'inchiesta della Bulgaria. I principali capi dei basci-bozuk furono tradotti ai Tribunali. Il governatore di Adrianopoli fu destituito per avere ordinato l'armamento generale dei musulmani, ed aver prese misure per ristabilire l'ordine dopo che cessarono di essere necessarie. Il gen. Kembell informò Elliot che le truppe irregolari commisero grandi devastazioni in Serbia; protestò energicamente, ma non conosce alcun fatto di violazione di donne o di mutilazione dei feriti. Elliot appoggiò energicamente le proteste di Kembell. La Porta spedì un comandante turco con rigorose istruzioni.

Belgrado. 14. I serbi respinsero i turchi che tentarono di gettare dei ponti sulla Morava; il combattimento durò tutta la giornata. Mirkovic sostituì Alimpić nel comando dell'armata della Drina. Al ministero predominano le idee di guerra ad oltranza. Un ricco particolare russo organizza un reggimento di cosacchi volontari; le armi furono già spedite qui. Attendono 12 generali, 60 colonnelli e 30 maggiori russi.

L'Istok scrive che presto arriverà in Costantinopoli un secondo Menzikoff.

Costantinopoli. 14. Nelle condizioni di pace modificate, la Porta propone di organizzare la Serbia come l'Egitto! Il sultano destinerebbe il numero della truppe!! I prestiti serbi si farebbero coll'adesione del sultano!!!

Atene. 14. Molto volontari recansi in Grecia; dicono che gli insorti si siano impadroniti di Rethymno (?)

Vienna. 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna, aver la Porta comunicato per iscritto alle sei potenze segnatarie d'esser pronta a conchiudere la pace, facendo conoscere i suoi desideri nei noti cinque punti, aggiungendo però di rimettere pienamente al giudizio delle potenze la fissazione delle condizioni della pace.

Parigi. 15. Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri, Decazes diede tranquillanti schiarimenti sullo stato degli affari d'Oriente.

Washington. 15. Giusta un rapporto del dipartimento agricolo, lo stato del cotone nel mese di agosto rimase al disotto delle speranze concepite nel luglio.

ULTIME NOTIZIE

Budapest. 15. Il *Pester Lloyd* combatte la proposta di Gladstone circa l'autonomia della Bosnia, Erzegovina e Bulgaria, dichiarandola contraria agli interessi austro-ungarici.

Vienna. 15. La Borsa è in aumento, ritenendo assicurata la pace in Oriente.

S. M. l'Imperatore è arrivato a Gödöllö.

Praga. 15. Il partito clericale osteggia le simpatie russe.

Belgrado. 15. Quantunque il governo riconosca essere necessaria una sollecita conclusione della pace, pure fa continuare gli armamenti allo scopo di far pressione ed ottenere migliori condizioni.

Costantinopoli. 14. La Porta comunicò oggi agli ambasciatori delle sei grandi potenze la sua risposta alla nota identica presentata separatamente. La Porta dichiara impossibile di accordare l'armistizio, ma è pronta ad accettare la pace, basata sui punti seguenti: Occupazione delle fortezze che occupava prima del 1857, smantellamento delle fortezze costruite dalla Serbia dopo il 1857; investitura di Milano a Costantinopoli; riduzione dell'effettivo dell'esercito serbo a 10 mila uomini e tre batterie; costruzione della ferrovia attraverso la Serbia. Il sesto punto è inintelligibile (?). La Porta insiste sulla necessità dell'occupazione delle principali fortezze Serbe per impedire una nuova aggressione. La Porta si rimette completamente alle Potenze per le trattative da seguirsi riguardo al trattato di pace su queste basi.

Adrianopoli. 14. Due avventurieri Zankoff e Balabanoff partirono per l'Europa onde percorrere presso i governi occidentali in favore dei Bulgari. Essi non hanno alcuna missione; scopo del loro viaggio sembra sia la speculazione personale.

Gibilterra. 14. È arrivato il vapore *Poitou* proveniente dalla Plata diretto per Marsiglia e Genova.

Berlino. 15. La *Gazzetta Nazionale* annuncia che l'intolleranza verso i protestanti provocò vivissime comunicazioni fra i governi di Germania e d'Inghilterra. Avrebbe intenzione di fare alla Spagna rimonstranze, e impegnarla a procedere secondo i suoi obblighi.

Podgorizza. 14. I soldati turchi feriti che trasportansi all'ospitale o nelle ambulanze, sono orribilmente mutilati dai montenegrini. Questi infelici hanno il naso, le labbra e orecchie tagliate senza contare le ferite ricevute in battaglia.

Parigi. 15. Stamane ebbe luogo l'esumazione delle ceneri di Bellini. La Commissione italiana attendeva alla porta del cimitero il prefetto della Senna che presiedette alla cerimonia. Due compagnie di linea rendevano gli onori. Fu aperto il feretro dal dottore Vio Bonato che constatò l'identità del cadavere. Furono depositate sul feretro parecchie corone d'alloro. Parecchi discorsi furono pronunciati dal marchese di Sangiuliano, da Civocò, Ardizzone, Escudier, Masson e dal principe Grimaldi. Il feretro fu posto sopra un carro funebre e condotto alla Stazione; partì stessa per l'Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.0 sul livello del mare m.m.	744.0	742.3	744.5
Umidità relativa . . .	76	67	69
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	2.4	—	—
Vento (direzione . . .	S.E.	0.	calma
Velocità chil. . .	1	3	0
Termometro contagiato . . .	15.5	18.2	14.8
Temperatura (massima 20.0			
minima 11.3			
Temperatura minima all' aperto 10.0			

Notizie di Borsa.

LONDRA 14 settembre

Inglesi	65.78 a —	Canali Gavour	—
Italiani	72.15 a —	Obblig.	—
Spagnoli	14.71 a —	Merid.	—
Turci	13.36 a —	Hambro	—

BERLINO	14 settembre	251.50
Antrache Lombardo	477. — Azioni 129.50	73.60
PARIGI	14 settembre	—
300 Francesi	71.72 Obblig. ferr. Romane	230. —
500 Francesi	106.40 Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	Londra vista	25.23. —
Rendita Italiana	73.75 Cambio Italia	7.14
Ferr. lombard.	167. — Cons. legi.	65.16
Obblig. ferr. V. E.	237. — Egiziane	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1002 3 pubb.
Municipio di Codroipo

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Zompiechia, cui va annesso l'anno stipendio di lire 500, coll'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produrranno le loro domande a questo ufficio municipale entro il sopraindicato termine corredata dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione col 1º novembre p. v.

Codroipo il 9 settembre 1876.

Il Sindaco
D. Moro

N. 515 3 pubb.

Regno d'Italia
Provincia di Udine
Comune di Cavasso Nuovo

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di maestra della pubblica scuola femminile di Cavasso cui va annesso l'anno stipendio di lire 366 pagabili in rate mensili posticipate. La nomina spetta al consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Le istanze saranno in bollo a legge e corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita,
2. Attestato di moralità,
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del valvolo.

4. Diploma di abilitazione.

La persona nominata entra in ufficio col primo novembre p. v. Il concorso a tutto 7 ottobre 1876.

Cavasso nuovo il 9 settembre 1876.

Il Sindaco
Marco Venier

N. 247-V 2 pubb.

Provincia di Udine
Mandamento di Tarcento
Comune di Ciseriis

Avviso d'asta.

Col giorno 30 settembre corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 12 mer. alla presenza di questo signor sindaco o di chi ne farà le veci, in questo ufficio Comunale si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di radiale sistemazione della strada obbligatoria detta di Crosis sul monte Bernardia; progetto dell'ingegnere civile Gervasoni dott. Domenico al prezzo fiscale di lire 21718.77, pagabili con lire 5000 entro l'anno 1877, le rimanenti in quattro rate annuali successive di lire 4179.69 fino al saldo.

I capitoli e condizioni d'appalto in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune situata in Ciseriis.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà a partito segreto.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del sindaco la somma di lire 2172.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 15 del prossimo ottobre alle ore 2 pomeridiane.

Dall'ufficio municipale
Ciseriis il 12 settembre 1876.

Il Sindaco
Sommo
Il segret. V. Cossio.

N. 557 2 pubb.

Regno d'Italia
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Cavazzo Carnico

Avviso di concorso.

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro-cappellano della scuola elementare, con residenza in Cesclans, per l'insegnamento ai fauciulli delle tre frazioni di Cesclans, Mena e Somplano, verso l'anno emolumento

di it. lire 500, pagabili in rate trimetrali posticipate, oltre l'alloggio, orte, burro e formaggio, come di consuetudine.

Non concorrendo entro questo termine alcun sacerdote, resta aperto dal 30 settembre corrente al 15 ottobre p. v. il concorso al posto di maestro, come sopra, per un secolare, verso l'onorario, come esposto di it. 1.500, pagabili in rate come di sopra indicate.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale, ed è soggetta alla superiore approvazione, e la persona eletta entrerà in carica col 3 novembre p. v.

Cavazzo-Carnico il 11 settembre 1876.
Il Sindaco
Luigi Billiani

N. 1761 1 pubb.

Municipio di Aviano
AVVISO D'ASTA

per III° esperimento in seguito a presentazione di offerta privata, e portante nuove modificazioni al progetto originario a vantaggio dei correnti

Non essendo riuscito neppure il II. esperimento d'asta ch'era fissato per il giorno 30 maggio p. p. il sottoscritto avverte che in base alla prodotta privata offerta sarà tenuto presso quest'Ufficio municipale nel giorno di lunedì 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. il III. esperimento d'asta pubblica per aggiudicarne, salvo la superiore approvazione, l'appalto per il lavoro della presa e conduttrice delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Ornedo, alle condizioni stabilite dal progetto 14 settembre 1874 dell'ingegnere dott. Zanussi con riguardo alle riforme 21 luglio 1875 introdotte dall'ingegnere dott. Rinaldi e modificate successivamente dal Consiglio Comunale per quanto riguarda la minore profondità dell'escavo delle fosse di fonda limitata in luogo di met. 1.20 a met. 0.60 ai met. 0.70.

L'asta avrà luogo colle norme fissate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Decreto Reale 4 settembre 1870 e col sistema d'estinzione di candela vergine sul prezzo di lire 16419.49.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di lire 500.00 in numerario, od in Biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3500.00, la quale sarà accettata tanto in numerario, in Biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, od anche con regolare ipoteca sopra beni stabili valutati col ribasso di legge.

Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribaseo non minore di lire 10.00.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato in data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ingegnere civile patentato dal quale sia comprovata l'idoneità del concorrente.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali, cioè di lire 4000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, ed il saldo nel 1880 e verrà corrisposto inoltre all'impresa il relativo interesse scalare in ragione del 6% fino all'affrancamento dal giorno del collaudo.

Il lavoro dovrà essere condotto a termine nel periodo di mesi otto dal giorno della consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del capitolato generale d'appalto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni dieci da quello dell'incanto per cui s'intenderà scaduto col mezzodì del giorno 12 ottobre stesso.

Le spese d'asta, di contratto, di bollo, di registro, di copie ecc. stanno a tutto carico del deliberatario. Gli atti del progetto e capitoli d'o-

nde sono ostensibili presso la segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano, 13 settembre 1876.
Il Sindaco
Ferro Co. Francesco.

Provincia di Udine
Distretto di S. Vito al Tagliamento
Comune di Arzzone.

A tutto il giorno 31 settembre corrente resta aperto il concorso ai sottointendenti posti.

Le domande d'aspiro dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, previa la superiore approvazione.

1. Maestro-Cappellano nel Capoluogo Comunale con lo stipendio di lire 550.
2. Maestra nel Comune Capoluogo con lo stipendio di lire 400.

3. Maestra mista nella frazione di San Lorenzo con lo stipendio di lire 500.

Dall'Ufficio Comunale,
Arzzone 6 settembre 1876.

Il Sindaco
L. Maniago
Il Segretario
Mauro.

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE

Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 28 ottobre 1876 ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 10 agosto andante, sarà tenuto al pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dello stabile inscritto, in un sol lotto, sul dato dell'offerta legale di lire 1012.20, ed alle condizioni sotto trascritte, e cioè

ad istanza:

della Ditta Fratelli Dorta corrente in Udine, rappresentata dall'avvocato procuratore dott. Ugo Bernardis, qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo

in confronto

di Fioritto Girolamo di Udine debitore.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 27 giugno 1876 notificata nel 15 luglio successivo, ed in seguito al prezzo 30 marzo precedente dell'uscire Zorzutti, trascritto in quest'ufficio Ipotache nel 22 aprile successivo al n. 2002 reg. gen. d'ordine, in margine al qual prezzo venne annotata la detta sentenza d'autorizzazione a vendita nel giorno 13 luglio p. v.

Descrizione dello stabile da vendersi.

In territorio interno di Udine e nella mappa stabile al n. 1449, casa di p. 0.09 rendita lire 125, coi confini a levante e tramontana Presello Domenica q.m. Pietro vedova Trigatti, poneente Peclè Biaggio q.m. Giuseppe, mezzodi Trigatti Francesco fu Gio. Batta.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso lire 16.87.

Condizioni.

1. Lo stabile si vende a corso e non a misura e così come trovasi ed era posseduto dal debitore senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo con tutte le servitù si attive che passive tanto apparenti che non apparenti.

2. La vendita ha luogo in sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'istante di sessanta volte l'importare del tributo diretto verso lo Stato e quindi sul prezzo di lire 1012.20.

3. All'incanto non si potranno fare offerte minori di lire 5.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui sia o possa essere gravato lo stabile anzidetto a far tempo dell'atto di prezzo.

5. Saranno egualmente sopportate

dal compratore tutte le spese di subbantazione a cominciare dalla trascrizione dell'atto di prezzo fino e compresa la sentenza di delibera sua notificazione ed inscrizione.

6. Dovrà pagare il prezzo dello stabile di cui rimarrà compratore cogli interessi nella ragione del 6% p. 0.0 dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva se e come verrà stabilito dal Tribunale nel giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni vendutigli e farà suoi i frutti.

8. Ogni offerente dovrà aver depositato in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre aver depositato il decimo del prezzo offerto dalla esecutante.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la precedente condizione viene in via approssimativa determinato in lire 180.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto prima indicata, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivata ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correz. il 17 agosto 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studi elementare ginnasiale, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale vuole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo
Pej

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pittuita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure,